

Trump può essere un'occasione per le relazioni transatlantiche

L'amministrazione Trump può rivelarsi un'occasione proficua per le relazioni transatlantiche. È questo il senso emerso dal convegno *Europa-Usa 2025: sfide transatlantiche*: un evento, tenutosi oggi in Senato, che, su iniziativa del senatore di Fdi **Matteo Gelmetti**, è stato organizzato da Farefuturo, Heritage Foundation, International Republican Institute e Comitato atlantico italiano.

Nel corso della conferenza, si sono tenute varie tavole rotonde, a cui hanno partecipato innanzitutto il ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, e, tramite un messaggio video, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**. Oltre a **Gelmetti**, gli esponenti di Fdi presenti sono stati: il co-presidente di Ecr, **Nicola Procaccini** e i senatori **Lucio Malan** e **Giulio Terzi di Sant'Agata**. A prendere parte al convegno sono stati inoltre vari analisti nazionali e internazionali, tra cui: il vicepresidente di Heritage Foundation, **James Carafano**, il senior advisor dell'International Republican Institute, **Thibault Muzergues**, e il giornalista della *Verità*, **Stefano Graziosi**.

Svariati sono stati i temi affrontati. Contrariamente a una certa vulgata, dal convegno è emerso che il ritorno alla Casa Bianca di **Donald Trump** non si configura necessariamente come una cattiva notizia per il Vecchio continente. Si è parlato innanzitutto dell'importanza della sponda tra **Giorgia Meloni** e il nuovo presidente americano. Vari speaker si sono poi soffermati sull'essenza della leadership di **Trump**, cercando anche di far emergere con chiarezza in che modo il trumpismo si è trasformato nel corso degli ultimi quattro anni.

Attenzione è stata poi data alle spese per la Difesa, senza dimenticare il ruolo che Stati Uniti e Italia possono giocare nel fianco meridionale della Nato e nel Mediterraneo allargato. Non sono poi mancati riferimenti al tema del rapporto tra la nuova Casa Bianca e la Santa Sede: un dossier articolato rispetto a cui, si è detto, la stessa **Meloni** potrebbe svolgere un'efficace attività di mediazione. Si è altresì parlato della politica transatlantica dell'attuale governo italiano che, nonostante la sponda privilegiata con **Trump**, ha intrattenuto ottimi rapporti anche con l'amministrazione Biden: segno, questo, del fatto che, per il nostro esecutivo, le relazioni transatlantiche sono importanti a prescindere dal colore partitico di chi siede nello studio ovale.

E' alla luce di tutto questo che il ritorno di **Trump** può essere letto più come un'opportunità che come una minaccia per il Vecchio continente. Certo, sarà necessario procedere con realismo e, a tratti, con cautela. Ma, da quanto emerso dal convegno, è chiaro che certi catastrofismi oggi molto in voga risultano totalmente esagerati. **Trump** è un pragmatico con il senso della deterrenza. E forse la sua ricetta è quella giusta per salvare un Occidente sempre più in crisi. Ecco perché Roma fa bene a rafforzare i suoi legami con Washington. E giovedì, al Senato, è stato compiuto un altro significativo passo in questa direzione.